

Napoli Muore un ladro 17enne

La **polizia** ha sventato una rapina, il ragazzo è rimasto ucciso dal colpo di pistola sparato da un agente. Fermato il suo complice, di 18 anni: è il figlio di Gennaro De Tommaso, il capo ultrà «Genny 'a carogna»

di **MAURIZIO DENTE**

■ **NAPOLI** Avrebbe compiuto 18 anni a dicembre il rapinatore rimasto ucciso dal colpo di pistola di un **poliziotto** all'alba di ieri a Napoli. **Luigi C.**, nato ai Quartieri Spagnoli, ma trasferitosi nel quartiere Forcella, aveva già qualche precedente per droga e maltrattamenti in famiglia. Il padre è agli arresti domiciliari. Poco prima delle 4.30, insieme ad un complice di qualche mese più grande, a bordo di uno scooter rubato, ha puntato tre ragazzi fermi a parlare in un'auto in via Duomo. Armato di una pistola-giocattolo - ma questo si è capito dopo - è entrato nell'abitacolo minacciando i tre. Secondo la stringata ricostruzione della **Polizia**, durante le fasi della rapina è sopraggiunta una pattuglia di «falchi», agenti utilizzati per la prevenzione di rapine e scippi, in abiti borghesi e su un'auto civetta. I poliziotti hanno sparato, ed il 17enne è morto. Prima dell'arrivo dei soccorsi. Il complice si è arre-

so subito. È figlio di **Gennaro De Tommaso**, detto «Genny 'a carogna», diventato famoso durante la finale di Coppa Italia Napoli-Fiorentina del 3 maggio 2014, per aver «trattato» a cavalcioni di una balaustra con le forze dell'ordine dopo i disordini per l'uccisione del tifoso del Napoli **Ciro Esposito**. Gennaro Di Tommaso, condannato per traffico di droga, è diventato collaboratore di giustizia dal marzo 2019. Il **poliziotto** che ha sparato al rapinatore 17enne per ora non è indagato. Oggi dovrebbe essere ascoltato dal pm della Procura di Napoli **Claudio Basso** per ricostruire le fasi dell'accaduto e nel caso capire se ci sono responsabilità oggettive. Il complice del giovane rapinatore morto, che è stato arrestato, sarà interrogato ma - secondo quanto si è appreso - potrebbe avvalersi della facoltà di non rispondere. In via Duomo la Scientifica ha compiuto esami balistici e ricerche di bossoli per ricostruire la dinami-

ca dell'accaduto. A caldo si era parlato di un conflitto a fuoco tra poliziotti e rapinatori, ma successivamente è stato accertato che i giovani rapinatori avrebbero avuto solo una pistola-giocattolo. La morte del 17enne richiama quella di **Ugo Russo**, 15 anni, ucciso il 1 marzo scorso in via Generale Orsini, a Santa Lucia, da un carabiniere fuori servizio al quale aveva tentato - anche lui con una pistola finta - di rapinare il Rolex. Il **Questore** di Napoli, **Alessandro Giuliano**, ha trasmesso «la vicinanza ed il sostegno» del **Capo della Polizia Franco Gabrielli** ai poliziotti «chiamati, rischiando la vita, ad affrontare un contesto criminale diffuso ed estremamente pericoloso». Il sindacato Uil-Sicurezza chiede «misure straordinarie» per Napoli e chiede «tutela» per le forze di **Polizia**. Anche **FSP-Polizia** esprime solidarietà ai colleghi, «che rischiano la vita per quattrospiccioli», ma riconosce che la morte del 17enne Luigi C. è «un lutto atroce» ed «un fallimento della società».



Agenti di **polizia** sul luogo della sparatoria (Ansa)

